

CEVO - SAVIORE DELL'ADAMELLO Intervista a Ilario Bonato che da giugno ha iniziato a gestire la struttura della Comunità Montana

Casa del Parco, ok la prima stagione estiva

Bilancio per la prima stagione estiva, crescono gli italiani, calano leggermente gli stranieri e ci sono anche varie iniziative culturali

di Matteo Alborghetti

Come è andata questa prima stagione alla Casa del Parco? Ci sarà ancora un futuro per questa struttura che è rimasta sull'orlo del precipizio per alcune stagioni estive? Grazie a Ilario Bonato, che già gestisce il camping di Cevo, la prima stagione è andata tutto sommato bene, considerando il fatto che la gestione è partita a stagione già inoltrata e che a luglio il tempo non è stato certamente clemente. "Possiamo chiudere un primo bilancio della gestione della Casa del Parco positivo - spiega Ilario Bonato - considerando che abbiamo iniziato a metà giugno e a luglio il tempo non ci ha certo aiutato. Siamo andati bene ad agosto e poi a settembre con il caldo ed un fine estate sempre bello abbiamo recuperato di fatto quello che avevamo perso a luglio. Poi alla Casa del Parco abbiamo organizzato anche iniziative culturali con presentazioni di libri, insomma, possiamo dire che alla fine la stagione è andata bene". Stessa cosa per il Campeggio di Cevo: "Anche qui possiamo dire di aver avuto l'affluenza degli anni passati, la Valsaviore inizia a richiamare gente anche da fuori e questo è positivo. L'unico aspetto che è cambiato è la presenza degli stranieri che è leggermente calata con una maggiore affluenza degli italiani". Ma



cosa cerca una persona che arriva in Valsaviore? Perché la gente vuole trascorrere una vacanza ai piedi dell'Adamello? E' subito spiegato: "Ovviamente sono le camminate ad attirare in Valsaviore la gente, vogliono visitare l'Adamello, i vari rifugi e percorrere il sentiero numero 1. Altri arrivano qui per rilassarsi ma comunque la camminata nei boschi non manca mai di certo". E che futuro ci sarà ora per la Casa del Parco? "Sicuramente proseguiamo per la pros-

sima stagione, anzi, stiamo già predisponendo dei pacchetti rivolti soprattutto ai ragazzi, per scuole, oratori, gruppi insomma che vogliono trascorrere qualche giorno in Valsaviore con gite nei boschi, nei rifugi o sulle montagne. Le gite qui sono abbordabili, non ci sono sentieri pericolosi o difficili e in alcuni casi si arriva al rifugio attraverso mulattiere. I pacchetti saranno rivolti ai ragazzi tra i 14 e i 18 anni, rimane poi la fetta solita dei turisti che arrivano qui per

vivere la montagna. In questi anni la Valsaviore si sta facendo conoscere sempre di più in Italia e lo notiamo con le affluenze stagionali, quindi la Casa del Parco ci sarà anche nella prossima stagione estiva".

La questione Casa del Parco rischiava di essere una spina nel fianco delle amministrazioni comunali di Cevo e Savioire dell'Adamello con i due comuni che avevano organizzato anche due assemblee per trovare imprenditori interessati a ri-

levare la struttura ma senza fortuna. Poi la svolta in estate con una trattativa privata tra Comunità Montana di Vallecarnonica, che gestisce la struttura e Ilario Bonato che alla fine ha trovato un accordo per la gestione rilanciando così la Casa del Parco.

La Casa del Parco

I servizi che la Casa del Parco offre sono: l'attività ricettiva extra-alberghiera verso visitatori, secondo la formula dell'Ostello, con un numero indicativo di 49 posti letto; L'apertura al pubblico del centro visite del Parco - punto informazioni con fornitura di informazioni, materiale divulgativo, eventuale guida alle mostre permanenti; L'ideazione e l'organizzazione, la pubblicazione e la realizzazione di progetti specifici di tipo didattico-ambientale, adatti alle varie categorie di utenti potenziali, da svolgersi presso i locali e gli spazi disponibili dell'intero complesso;

L'organizzazione, la pubblicazione e la realizzazione di visite in ambiente nel territorio della Val Savioire e dell'intero Parco dell'Adamello per singoli, gruppi organizzati o scolaresche;

L'apertura al pubblico tutti i giovedì pomeriggio, di uno sportello per la raccolta e lo smistamento di pratiche di ufficio dedicate agli utenti della Valsaviore".

Casa Albergo e non solo,

nell'ex villa ci sono anche alcuni reperti importanti e spazi con tabelloni per capire il parco e le sue caratteristiche: "Nella struttura di Villa Ferrari, è da poco allestito un interessante museo che ospita due massi incisi molto importanti per il patrimonio culturale e storico-archeologico alpino.

La prima è una stele-menhir preistorica, di porfiritre, incisa con segni e incisioni a carattere femminile e legata al culto di divinità femminili, ritrovata nei pressi dell'abitato di Cevo.

L'altra opera è un masso di porfiritre di origine magmatica, che reca diverse incisioni in un alfabeto non ancora pienamente definito, probabilmente, secondo il Prof. Alessandro Morandi dell'Università La Sapienza, di origine camuno-celtica. E' stato rinvenuto a 2.300 metri di altitudine sulla montagna del "Dos del Curù", nel territorio di Cevo, in un contesto archeologico molto esteso legato allo sfruttamento minerario del ferro e del rame in alta quota, dove sono presenti anche fondamenta di abitazioni di un villaggio minerario preistorico, per oltre un metro e mezzo di altezza, che forse risalirebbero alla media età del Bronzo (circa tra il 1880 e il 1610 a.C.).

Il bando concederebbe la struttura per 9 anni con un canone annuo base di 6500 euro